

Testimonianza di Pia Sgarbi (nipote del parroco di Cittadella don Umberto Sgarbi)

Vittorina, nella foto appesa alla parete, sorride: la sento presente.

Ho conosciuto Vittorina dallo zio don Umberto Sgarbi, allora parroco di Cittadella (parrocchia di Mantova città). Quando cantavamo con l'entusiasmo delle "Giovanissime" di Azione Cattolica.: "Noi siamo le Giò-Giò-Giò, le Giovanissime..." e "Bianco Padre...". Più avanti nel tempo ci siamo perse di vista, percorrendo strade diverse.

Ci rincontrammo quando fui assunta dal Comune di Mantova in servizio alla scuola materna nell'anno 1967. E in seguito, 1969-70, alla Casa del Sole. A quel tempo Vittorina era assessore all'infanzia, alle scuole materne e vice sindaco del Comune di Mantova. Sempre nello stesso periodo ricopriva il ruolo di presidente del Consiglio d'Amministrazione della Casa del Sole, da lei fondata.

Là ho lavorato fino al 1980, dieci anni a contatto con Vittorina, e ho avuto il piacere e l'opportunità di una ricca esperienza positiva per la mia formazione culturale e personale. Ho avuto occasione di riconoscere in Vittorina il suo modo naturale di vivere la vita soprannaturale nel costante esercizio delle virtù evangeliche morali e teologiche e, non raramente, esercitate in modo eroico.

Ricordo l'agitazione delle insegnanti della scuola speciale statale interna all'istituto: chiedevano una modifica dell'orario lavorativo che avrebbe pregiudicato la continuità della presenza della figura di riferimento, che era ed è fondamentale nel trattamento pedagogico globale.

Al rifiuto del Consiglio d'Amministrazione, esse coinvolsero l'ambito scolastico e quello sociale e politico. Il caso giunse in Consiglio Comunale, il quale dopo lunghi e burrascosi dibattiti, rivendicò il primato operativo dello Stato, delle regioni e degli enti pubblici periferici nel settore degli handicappati.

In questa situazione di malessere le autorità scolastiche tolsero Vittorina dal suo incarico legale di maestra ortopedagogista e di coordinatrice delle équipes e dei servizi della Casa del Sole.

I genitori dei bambini si ribellarono al provvedimento: tennero a casa i figli e si attivarono in assemblea permanente, in manifestazioni di piazza, hanno chiesto l'intervento del ministro della pubblica istruzione on. Scalfaro. I genitori continuarono a manifestare fino a quando Vittorina venne nuovamente assegnata alla Casa del Sole.

Il gruppo d'insegnanti che non facevano parte dell'agitazione rimasero a scuola assieme a Vittorina un mese nell'edificio picchettato dai genitori. Vittorina, che viveva sempre in comunione con il Signore Gesù e con la Santa Vergine, si sentiva sicura affidandosi alla Divina Provvidenza.

Vittorina instaurava un rapporto di dialogo con ciascun genitore. Li esortava ad accettare il proprio figlio come un dono, con i propri limiti. E per questo non sentirsi in colpa. Li aiutava a comprendere l'"essenza" del valore come persona, che non dipende dalla capacità intellettive e motorie, ma da un valore superiore che va oltre... appunto all'essere persona. Ricordava loro che l'amore di papà e mamma è una forza terapeutica insostituibile. Dai genitori Vittorina riscuoteva credibilità e grande fiducia.

Vittorina si poneva con semplicità e umiltà: era carismatica. Parlava di Dio con il suo comportamento pienamente umano e fedelmente cristiano, con il suo essere sempre serena e accogliente anche in situazioni incresciose, avverse e ingiuste che ha dovuto affrontare. Aveva acquisito la virtù di coniugare la fermezza nei principi morali e cristiani in cui credeva e la dolcezza nei rapporti umani. Doti che le permettevano di trovare il modo di dialogare serenamente anche con chi le era ostile.

Vittorina possedeva il dono di saper ascoltare tutti: adulti e bambini, intellettuali e persone semplici.

Diffondeva attorno a sé l'Amore che ogni giorno riceveva nell'Eucaristia.

Era interiormente animata e potenziata dalla Parola di Dio e dal suo Spirito. Si percepiva dalla luce che emanava il suo sguardo innocente e affascinante come quello di un bambino. Ha detto bene il professor Alessandro Manenti al suo amico, dopo essere stato alla Casa del Sole dove aveva incontrato Vittorina: "Ho visto dove abita il Vangelo... e non sapevo che esistesse" (Il Vangelo non fa rumore). L'Amore che urgeva nel suo intimo la rendeva attenta e intuitiva ai bisogni del prossimo e si manifestava nella sua intensa e molteplice attività. Nel vocabolario di Vittorina, per coloro che si rivolgevano a Lei, non esisteva l'avverbio "NO".

Ricordo la piacevole agape fraterna dei martedì sera alla Casa del Sole, pensata da Vittorina. Si condivideva ciò che portavamo (come facevano i primi cristiani). Erano incontri finalizzati a consolidare la comunione d'intenti. Ci scambiavamo le nostre esperienze, i nostri progetti, le nostre speranze... Si commentavano avvenimenti della scuola, momenti di festa, esibizioni di alunni. Si proiettavano filmati e diapositive a carattere educativo, religioso... Tutto era in funzione al benessere e alla crescita dei bambini che Vittorina considerava "I Prediletti di Dio".

Altro elemento che mi ha insegnato molto nel mio ruolo di educatrice, oltre all'esperienza fatta a contatto con i bambini e i corsi di aggiornamento organizzati da Vittorina, è stata la partecipazione alle riunioni d'équipe, riunioni finalizzate a studiare caso per caso il quadro neurologico di ciascun bambino e programmare modalità di recupero capaci di incidere nell'azione educativa.

Vittorina amava il "bello e l'ordine", lo esigeva in tutti gli ambiti della scuola, anche nell'abbigliamento del personale, che doveva essere sobrio. Lo riteneva, giustamente, elemento educativo.

Pure il tempo, che considerava dono concesso da Dio, lo valorizzava arricchendolo con l'intensità delle sue opere e con il suo spirito di preghiera.

Per me Vittorina è stata una vera amica, una sorella. Mi ha aiutata con grande rispetto e discrezione a superare una situazione di disagio in cui mi sono trovata in quel periodo. E quando per una diagnosi errata fui ricoverata in Ospedale, Lei trovava il tempo di farmi visita.

Era attenta anche alle piccole cose: ricordava i miei anniversari con piccoli e semplici segni di amicizia, che conservo ancora.

Da Vittorina ho ricevuto fiducia e sicurezza.

Sono certa al cento per cento che la Santissima Trinità, insieme alla Santa Vergine Maria, l'hanno accolta in Paradiso a braccia aperte e l'hanno collocata tra i Santi più simpatici e umani, insieme alla sua Mamma e al suo Papà, che l'hanno educata sin da bambina a vivere da vera cristiana.

Pia Sgarbi